

ordinate e continuative, non sembra che il Comitato potesse, comunque, avvalersi dei suddetti rapporti.

È bensì vero che l'art. 7 del D.L. 09.09.2005 n°182 conv. in L. 11.11.2005 n°231 ha autorizzato il Comitato "ad utilizzare i fondi disponibili per le attività connesse alle celebrazioni del 60° anniversario della fondazione della F.A.O." prevedendo che a tali fondi non si applichino le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 57, della legge 30 dicembre 2004, n. 311", sennonché la prevista deroga al disposto di cui all'art.1, comma 57, L.311/2004 che, con riferimento agli enti compresi nel conto consolidato della P.A., ha stabilito limiti percentuali all'incremento delle relative spese, al netto delle spese per il personale, non consente di inferirne che si sia inteso esonerare il Comitato dall'osservanza dei vincoli posti dalla legge avuto riguardo a specifiche tipologie di spese, quali le spese per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa conferiti a soggetti estranei all'amministrazione.

#### 4. Attività

Il Comitato istituito con il D.Lgs. 07.05.1948 n°1182, con la funzione "di curare il coordinamento fra i vari dicasteri ed enti interessati, nelle loro relazioni con gli istituti predetti, e di esprimere avviso sui provvedimenti da emanarsi, che interessino l'agricoltura e l'alimentazione e che ad esso vengano sottoposti", a termini del regolamento di delegificazione emanato con D.P.R. 09.01.2008, n.18, ai sensi dell'art. 1, comma 404 L. 296/2006 (finanziaria 2007), recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, "svolge le funzioni e i compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182 e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO"<sup>13</sup>.

È evidente il tentativo di rivitalizzare l'organismo attribuendogli funzioni e compiti ulteriori rispetto a quelli che ne avevano motivato l'istituzione.

Il regolamento da ultimo menzionato ha, in un certo qual modo, preso atto e consacrato a livello normativo quanto era avvenuto nella prassi del Comitato; secondo quanto leggesi nella relazione al rendiconto consuntivo relativo al 2006, infatti, le economie delle spese autorizzate per il supporto al 60° anniversario della F.A.O., sono state impegnate per la realizzazione di attività di studio e di ricerca, per le quali sono state stipulate, con enti ed organismi di settore, convenzioni<sup>14</sup> per l'importo complessivo di €.830.960,00.

Il Comitato FAO ha, inoltre, collaborato con la Fondazione MedChild all'organizzazione della conferenza internazionale "Strumenti per la misurazione del benessere del bambino"; iniziativa che, peraltro sembra avere un rapporto solo indiretto con le finalità istituzionali del Comitato.

Maggiore attinenza con l'ambito operativo del Comitato, hanno la realizzazione

<sup>13</sup> In proposito è appena il caso di osservare che il D.Lgs. 1182/1948, istitutivo del Comitato già prevedeva, all'art. 1, terzo comma, che qualsiasi provvedimento da emanarsi concernenti le materie dell'agricoltura e dell'alimentazione e non sottoposte all'avviso del Comitato dovesse essere a questo comunicato "a scopo informativo e di studio"; sennonché è evidente come siffatta previsione investisse il Comitato di una competenza allo svolgimento di compiti di studio (e non certo alla predisposizione di programmi) solo in quanto avessero ad oggetto provvedimenti che interessano l'agricoltura e l'alimentazione, come del resto previsto all'art.1, lett. b), del regolamento del segretariato generale.

<sup>14</sup> Gli studi (elaborati dagli Enti ed Istituti indicati fra parentesi) hanno ad oggetto, rispettivamente, la "Analisi e diffusione di esperienze partecipate nel campo dello sviluppo rurale e della pesca" (I.N.E.A.), lo "Studio sull'esperienza della F.A.O. e delle Agenzie delle Nazioni Unite sull'attuazione di strumenti di natura finanziaria per lo sviluppo delle imprese agricole. Sinergie e opportunità di collaborazione bilaterale" e "Le attività di cooperazione della F.A.O. nell'ambito dei sistemi di qualità e della sicurezza alimentare: priorità e strategie per il rafforzamento della partnership italiana" (I.S.M.E.A.), le "Politiche di incentivazione dell'imprenditoria giovanile nei PVS: un'opportunità ed una sfida per il sistema Italia" (O.I.G.A.), la "Analisi delle problematiche sul ruolo della donna nelle politiche di sviluppo rurale" (O.N.I.L.F.A.), e le "Linee strategiche per la ricerca nel settore agroalimentare nei paesi in via di sviluppo" (C.R.A.).

dei progetti "Sicurezza alimentare in Africa e ruolo dell'imprenditoria agroalimentare italiana – interventi di formazione – informazione per l'internazionalizzazione del sistema agroalimentare italiano"<sup>15</sup> e "La via della Soia - Progetto di formazione per l'identificazione di una via autonoma di approvvigionamento di soia OGM free", finanziata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali<sup>16</sup> con contributi straordinari dell'importo rispettivo di €330.000,00 e di €167.000,00 e, pertanto, in uno, dell'importo di €497.000,00 a fronte del quale, dal rendiconto consuntivo relativo al 2008, risultano ancora finanziamenti da riscuotere €248.501,81 e spese da pagare per €102.080,00.

Come risulta anche dai documenti consuntivi, le iniziative di studio innanzi descritte si sono, per lo più, concentrate, in connessione con la disponibilità dei fondi, nell'esercizio 2006, mentre nei successivi esercizi 2007 e 2008, il Comitato si è limitato a portare ad ulteriore esecuzione le iniziative intraprese, erogando in favore dei soggetti incaricati i previsti compensi.

Emblematico della scarsa incisività della attività del Comitato è il risultato assai modesto (€1.274,94) dell'attività di *fund raising* svolta in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione del 2007, nonostante il rilevante impegno profuso dal Comitato sul piano della comunicazione istituzionale, che ha comportato la creazione di un apposito sito internet divulgativo dell'attività dell'Ente.

---

<sup>15</sup> Nell'ambito del quale è stato realizzato un progetto di cooperazione e sviluppo avente ad oggetto la realizzazione di uno studio di fattibilità a rapida cantierabilità per l'avvio di una collaborazione agricola, economica ed industriale nel settore saccarifero.

<sup>16</sup> Con decreti nn°1364 del 13.05.2005 e 515 del 22.12.2005.

## 5. Ordinamento contabile

Come è noto l'ordinamento contabile degli enti pubblici di cui alla L. 70/1975 - nel novero dei quali deve comprendersi il Comitato che ne occupa - già disciplinato dal D.P.R. 696/1979, è stato oggetto di riforma ad opera del regolamento approvato con D.P.R. 97/2003, emanato ai sensi dell'art. 1, terzo comma, secondo periodo, della L. 208/1999 ed entrato in vigore, a termini dell'art. 95 dello stesso D.P.R., il 1° gennaio 2004.

Il suddetto regolamento, pur recando una normativa dettagliata, ha previsto, all'art.2, che gli enti destinatari in ragione del rispettivo assetto dimensionale ed organizzativo, ne integrino la disciplina "nelle materie non specificatamente disciplinate" dallo stesso, con proprio regolamento, adottato in armonia con le disposizioni contenute nella L. 241/1990 e nel D.Lgs. 165/2001, deliberato, dall'organo di vertice e trasmesso all'Amministrazione vigilante ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della R.G.S.

In proposito si osserva che il Collegio amministrativo ha adottato, nella seduta del 25 luglio 2007, un regolamento di contabilità e ne ha disposto la trasmissione all'Ufficio Legislativo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Il suddetto regolamento che si compone di ben 87 articoli ed allegati, è destinato, a termini dell'art.87, ad entrare in vigore successivamente alla sua approvazione da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali che, peraltro, non risulta intervenuta.

Attese le sue ridotte dimensioni, il Comitato è soggetto alla disciplina agevolativa dettata per gli enti pubblici di piccole dimensioni dall'art. 48 D.P.R. 97/2003 che, al primo comma, prevede che gli stessi "hanno facoltà di redigere il bilancio di previsione ed il rendiconto generale in forma abbreviata quando nel primo esercizio o successivamente, per due esercizi consecutivi, non superano due dei seguenti parametri dimensionali desunti dagli ultimi rendiconti generali approvati: a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 2,5 milioni di euro; b) totale delle entrate accertate, con esclusione delle partite di giro: 1 milione di euro; c) dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun anno: 25 unità"<sup>17</sup>.

Il Comitato risulta in effetti essersi avvalso della suddetta facoltà: i rendiconti

---

<sup>17</sup> Né, in contrario, può attribuirsi alcun rilievo alla circostanza che, nel solo 2006, siano stati superati due dei parametri previsti dalla norma, considerato che, a termini del secondo comma del cit. art. 48 D.P.R. 2003/1997, l'ente, che, in ragione delle sue ridotte dimensioni, abbia acquisito la facoltà di redigere i documenti contabili in forma abbreviata, è assoggettato all'obbligo di redigerli in forma ordinaria solo quando per il secondo esercizio consecutivo vengono superati due dei suddetti limiti.

finanziari gestionali trasmessi a questa Corte ai sensi dell'art. 4 L. 259/1958 risultano, infatti, redatti in forma abbreviata.

Nel Comitato il controllo interno si esaurisce nel controllo di regolarità amministrativo contabile svolto dal Collegio sindacale, come, del resto, consentito dal punto 4 (rubricato "il controllo degli enti pubblici di dimensioni limitate") dell'allegato 17 (principi di revisione) al regolamento di cui al D.P.R. 97/2003, mentre non risultano di fatto espletate nessuna delle ulteriori forme di controllo contemplate dal D.Lgs. 286/1999, pur previste, limitatamente al controllo di gestione, dagli artt. 80 e segg. del summenzionato regolamento di contabilità, deliberato dal Collegio Amministrativo ma non entrato in vigore.

Dalla documentazione trasmessa dal Comitato, si evince come il Collegio Sindacale costituito, in conformità alle previsioni di cui al quinto comma dell'art. 6 D.Lgs. 1182/1948 da tre sindaci effettivi (di cui due nominati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed uno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) e due sindaci supplenti (nominati uno da ciascuno dei suddetti dicasteri) ed ai cui lavori partecipa altresì un delegato della Corte dei Conti, ha espletato le funzioni di controllo ad esso demandate avuto in particolare riguardo alle verifiche di cassa, esprimendo il proprio parere in ordine ai documenti previsionali e consuntivi.

## 6. I rendiconti generali

Innanzi di procedere all'esame delle relative risultanze, è appena il caso di premettere che, a termini dell'art. 2 del regolamento per il funzionamento e la gestione del segretariato generale del Comitato, compete al Collegio Amministrativo deliberare "lo stato di previsione delle spese ed il rendiconto annuale" (primo comma lett.b) che "vengono presentati per l'approvazione al Comitato".

Avuto riguardo ai rendiconti consuntivi degli esercizi 2006, 2007 e 2008, deliberati dal Collegio Amministrativo, rispettivamente, nelle riunioni del 03.04.2007, del 10.04.2008 e del 25.02.2009, e sottoposti all'esame del Collegio Sindacale che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione<sup>18</sup>, dalla documentazione trasmessa risulta che, allo stato, solo il rendiconto relativo al 2006 è stato preso in esame dal Comitato Nazionale F.A.O. che, nella riunione del 21.02.2008, ne ha preso atto, mentre i rendiconti relativi agli esercizi 2007 e 2008 non sono stati sottoposti all'esame del Comitato Nazionale, che, successivamente alla suddetta riunione del 21.02.2008, non risulta essersi nuovamente riunito.

Considerato, peraltro, che la "presa d'atto" non equivale ad approvazione, che, a differenza della prima, implica una deliberazione di merito in ordine delle risultanze gestionali, deve ritenersi che, anche con riferimento al consuntivo relativo al 2006 e, quindi, con riferimento a tutti i suddetti consuntivi, non sia intervenuta l'approvazione.

Reputa, nondimeno, la Corte che si debba, comunque, procedere all'esame dei suddetti documenti contabili, considerato che l'art. 4, primo comma, della L. 21.03.1958 n°259, prevedendo che gli enti sottoposti alla disciplina della stessa legge debbano far pervenire alla Corte dei conti i conti consuntivi "non oltre quindici giorni dalla loro approvazione e, in ogni caso" – e, pertanto, anche a prescindere dall'approvazione – "non oltre sei mesi e quindici giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario al quale si riferiscono", evidentemente non subordina all'approvazione dei suddetti documenti contabili la loro trasmissione alla Corte ed il loro conseguente esame, da parte di quest'ultima, ai fini dell'esercizio del controllo sulla gestione.

Con riferimento ai suddetti rendiconti consuntivi, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - - R.G.S. - I.G.F. ha comunicato di non aver osservazioni da formulare.<sup>19</sup>

<sup>18</sup> Cfr. verbali di riunione del "Collegio dei Revisori dei Conti" (rectius: del Collegio Sindacale) del 03.04.2007 (n°154), del 18.04.2008 (n°162) e del 28.04.2009 (n°168).

<sup>19</sup> Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - R.G.S. - I.G.F. ha, peraltro, segnalato, con nota del 05.06.2007, relativa al consuntivo 2006, con nota del 14.10.2008, relativa al consuntivo 2007, e con nota del 31.08.2009, relativa al consuntivo 2008, l'esigenza che venga definito al più presto il regolamento

## 6.1 Vincoli di finanza pubblica

Come è noto al fine di assicurare il concorso di tutte le amministrazioni pubbliche al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica fissati negli strumenti di programmazione economico-finanziaria, il legislatore ha dettato norme che, oltre a stabilire limitazioni all'ammontare di specifiche tipologie di spese, hanno previsto un'evoluzione controllata della spesa complessiva degli enti pubblici non territoriali, hanno imposto loro la riduzione delle spese per beni e servizi nonché l'obbligo di riversare all'entrata del bilancio dello Stato le conseguenti economie.

Occorre, peraltro, osservare che l'art. 7 del D.L. 09.09.2005 n°182 conv. in L. 11.11.2005 n°231 ha autorizzato il Comitato "ad utilizzare i fondi disponibili per le attività connesse alle celebrazioni del 60° anniversario della fondazione della F.A.O." prevedendo che a tali fondi non si applichino le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 57, della legge 30 dicembre 2004, n. 311", che ha previsto limiti (in ragione del 4,5% rispetto all'ammontare del 2003, per il 2005, ed in ragione del 2% rispetto all'esercizio precedente, per il 2006 ed il 2007) all'incremento delle proprie spese, al netto delle spese del personale, da parte degli enti indicati nell'elenco 1 allegato alla stessa legge - e cioè gli enti inseriti nel conto economico consolidato della P.A. - nel novero dei quali è compreso il Comitato.

Salvo quanto innanzi evidenziato, con riferimento ai compensi per gli organi<sup>20</sup> e alla spesa relativa ai rapporti di collaborazione<sup>21</sup>, le risultanze dei consuntivi depongono nel senso che il Comitato abbia ottemperato ai vincoli imposti dalle summenzionate disposizioni normative, avuto in particolare riguardo ai vincoli cui sono connessi obblighi di riversamento all'entrata del bilancio dello Stato delle conseguenti economie<sup>22</sup>.

---

di contabilità; con la prima delle summenzionate note è stata, inoltre, evidenziata l'esigenza che l'Ente provveda alla ricognizione ed alla valutazione dell'inventario relativamente alle immobilizzazioni ed al computo delle quote di ammortamento dei singoli cespiti, ad impostare la propria gestione secondo criteri di economicità volti al contenimento delle spese correnti, al fine di perseguire la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, ed a redigere in futuro il bilancio in unità di euro, e con la seconda delle summenzionate note, la necessità che l'Ente adotti ogni iniziativa volta a conseguire l'equilibrio economico finanziario.

<sup>20</sup> vds. retro sub par. 2 "organi".

<sup>21</sup> vds. retro sub par. 3 "personale".

<sup>22</sup> Dai consuntivi trasmessi risulta, infatti, che:

- in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 1, 48° comma, della L. 23.12.2005 n°266 (legge finanziaria 2006), 11-ter, quinto comma, del D.L. 30.09.2005 n°203 conv. in legge dalla L. 02.12.2005 n°248 (nel quale sono confluite le disposizioni di cui al D.L. 17.10.2005 n°211 non convertito) e 22, primo comma, D.L. 04.07.2006 n. 223 conv. in legge, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248, il Comitato ha provveduto, nel 2006, al versamento all'entrata del bilancio dello Stato degli importi derivanti dalle riduzioni degli stanziamenti stabilite, rispettivamente, dal D.M. 29 novembre 2002 (importo già oggetto di accantonamento ed evidenziato nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione relativa agli esercizi 2002

## 6.2 Le risultanze della gestione finanziaria

I rendiconti generali, evidenziano i seguenti risultati della gestione di competenza:

	2005	2006	2007	2008
entrate correnti	303.135	1.269.416	311.074	264.746
entrate in c/ capitale	0	0	0	0
partite di giro	7.301	49.906	19.978	13.929
<b>totale entrate</b>	<b>310.436</b>	<b>1.319.322</b>	<b>331.052</b>	<b>278.675</b>
spese correnti	558.979	1.952.328	380.619	215.404
spese in c/ capitale	0	0	0	0
partite di giro	7.301	49.906	19.978	13.929
<b>totale uscite</b>	<b>566.280</b>	<b>2.002.234</b>	<b>400.597</b>	<b>229.333</b>
<b>avanzo / disavanzo di competenza</b>	<b>-255.844</b>	<b>-682.912</b>	<b>-69.545</b>	<b>49.342</b>

\*Al fine di agevolare i confronti, si riportano anche i dati relativi al 2005.

Come risulta dalla tabella, la gestione di competenza, dopo essersi chiusa, negli esercizi 2006 e 2007, in deficit (notevolmente incrementatosi, nel primo dei suddetti esercizi, sì da segnare un autentico "picco" di disavanzo, rispetto al risultato, parimenti negativo, del 2005), ha evidenziato, nel 2008, un avanzo, peraltro di ammontare contenuto.

e 2005), dal precedente quarto comma dell'art. 11 - ter D.L. 203/2005 e dallo stesso art. 22, primo comma, D.L. 223/2006;

- in ottemperanza al disposto di cui al secondo comma del cit. art. 22 D.L. 223/2006 conv. in L. 248/2006, il Comitato ha provveduto, nel 2007, al versamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'importo, relativo allo stesso anno, della riduzione di spesa ivi prevista, con riferimento al triennio 2007-2009 [la suddetta disposizione è stata, peraltro, abrogata dall'art.2, comma 625 della L. 24.12.2007 n° 244 (finanziaria 2008), dopo che il legislatore, con l'art. 4 del D.L. 02.07.2007 n° 81 conv. in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 03.08.2007 n° 127, ne aveva dichiarato l'inapplicabilità, per l'anno 2007, prevedendo uno stanziamento per il rimborso dovuto agli enti che avessero effettuato i versamenti all'erario delle somme accantonate ai sensi della suddetta disposizioni normativa, a valere sul quale il Comitato ha ricevuto, nel 2008, la restituzione dell'importo versato];
- in ottemperanza al disposto di cui al comma 63 dell'art. 1 della L. 23.12.2005 n°266 (legge finanziaria 2006), il Comitato dopo aver proceduto all'impegno, nell'esercizio di riferimento, degli importi derivanti dall'impropria applicazione (nei termini innanzi evidenziati sub par. 2) delle disposizioni di cui ai precedenti commi 58 e 59 relative alla riduzione degli emolumenti dei componenti degli organi del Comitato, ha, quindi, proceduto, negli esercizi immediatamente successivi (e cioè nel 2007 e nel 2008 con riferimento, rispettivamente, agli importi relativi al 2006 ed al 2007) al relativo versamento all'entrata del bilancio dello Stato (Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449).



Le entrate correnti hanno avuto il seguente andamento:

	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
contributi di finanziamento	284.051	750.000	284.051	238.356
contributo straordinario MIPAF	0	497.000	0	0
interessi attivi	17.034	22.416	25.748	18.710
entrate varie	2.049		1.275	7.680
<b>entrate correnti</b>	<b>303.134</b>	<b>1.269.416</b>	<b>311.074</b>	<b>264.746</b>

I contributi statali costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti, come risulta dalla seguente tabella, che evidenzia il tasso di dipendenza finanziaria del Comitato dai trasferimenti statali.

	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
contributi statali / totale entrate correnti %	94%	98%	91%	90%

L'andamento dei contributi statali e, pertanto, delle entrate correnti presenta un notevole aumento nel 2006, conseguente all'incremento del contributo annuale statale passato, solo per il suddetto esercizio, da €.284.051,00 a €.750.000,00 ed al contributo straordinario di €.497.000,00 concesso dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'attuazione dei summenzionati progetti<sup>23</sup>.

In proposito è appena il caso di osservare che, a termini dell'art. 7, primo comma, del D.Lgs. 07.05.1948 n°1182, il finanziamento del Comitato è assicurato con contribuzioni a carico del bilancio dello Stato. Il contributo ordinario in favore del Comitato FAO, autorizzato in £.22 mln. con la L. 851/1949, ed elevato dapprima a £.45 mln. con L. 965/1952, poi, a £.80 mln. con la L. 883/1966, e quindi a £.150 mln. con la legge n.481/1973, è stato infine, elevato di £.400 mln. con L. 461/1984 per cui è pari ad €.284.051,00, controvalore in euro di £.550 mln. Per il solo anno 2006, l'importo del contributo ordinario è stato determinato in €.750.000,00 dall'art. 1 bis del D.L.10.01.2006 n°2 aggiunto dalla relativa legge di conversione (L.11.03.2006 n°81).

Occorre, peraltro, osservare che l'importo di €.750.000,00 è stato riscosso nel 2006 solo per €.77.468,00 e portato, per il restante ammontare di €.672.532,00, a residuo che, dal rendiconto consuntivo relativo al 2007, risulta essere stato considerato "inesigibile" e, quindi, cancellato, sulla base della motivazione che "dalle scritture del

<sup>23</sup> Vds. retro sub par. 4 "Attività".

rendiconto generale dello Stato del 2006, approvato con L.06.11.2007 n°216 e pubblicato sulla G.U. 19.11.2007 n°369, la predetta somma costituiva economia di bilancio" e che, pertanto, non sarebbe più esigibile e utilizzabile dal Comitato FAO<sup>24</sup>.

Nel 2007, l'entrata per contributo statale, oggetto di accertamento per l'importo "ordinario" di €.284.051,00, è stata riscossa per €.248.343,98 e portata a residui per il restante importo di €.35.707,02, corrispondente all'ammontare della quota "accantonata e resa indisponibile", a termini dell'art. 1, comma 507, della L. 296/2006, della dotazione della relativa unità previsionale di base iscritta nel bilancio dello Stato (cfr. decreto del Ministro dell'Economia e Finanze n°48902 all. 1 pag. 104 sub "Ministero delle politiche agricole" U.P.B./capitolo n°02.01.02.03/1474), che è stato quindi radiato in sede di riaccertamento dei residui, al termine del successivo esercizio 2008.

Di converso, con riferimento all'esercizio 2008, l'importo del relativo contributo statale è stato oggetto di accertamento (ed integralmente riscosso) per l'importo di €.238.356,32, già al netto della quota accantonata e resa indisponibile, ai sensi della succitata disposizione normativa, della dotazione del bilancio dello Stato attinente al relativo trasferimento, per l'importo di €.45.694,68 (cfr. decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n°41484 all. 1 pag. 108 sub "Ministero delle politiche agricole" U.P.B./capitolo n°1.1.2 /1474).

Le altre entrate sono costituite da interessi attivi sulle giacenze bancarie nonché da "entrate varie"; queste ultime sono costituite, nel 2007, dagli "introiti derivanti dalle manifestazioni legate dalla Giornata Mondiale dell'Alimentazione svoltasi il giorno 13 ottobre 2007", per l'importo di €.1.274,94, che, come risulta dalla nota di variazione al bilancio preventivo dello stesso esercizio, sono stati destinati<sup>25</sup> al programma della FAO "Telefood", e, nel 2008, dall'importo di €.7.680,00, accertato e riscosso dal Comitato a titolo di restituzione dell'importo dallo stesso versato, nel 2007, ai sensi del secondo comma dell'art. 22, D.L. 04.07.2006 n. 223 conv. in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 4 agosto 2006, n. 248<sup>26</sup>.

Ai risultati della gestione di competenza degli esercizi considerati ha, ovviamente, concorso l'andamento della spesa corrente.

In proposito si osserva che il rendiconto gestionale finanziario distingue le spese di cui al titolo I in "spese correnti", "spese ufficio", "spese d'Istituto" e spese attività (ovvero "spese D.M. MIPAF 515 del 22.12.2005" e "supporto 60° anniversario FAO"),

<sup>24</sup> Cfr. nota integrativa e relazione sulla gestione relativa al 2007.

<sup>25</sup> Al netto dell'importo degli oneri bancari (pari ad €.59,48).

<sup>26</sup> Sul quale ci si è soffermati *retro* nel paragrafo relativo ai vincoli di finanza pubblica (in nota).

disattendendo la classificazione delle spese di cui al D.P.R. 97/2003<sup>27</sup>.

Riclassificando le spese di cui al titolo I, in conformità alle indicazioni emergenti dal modello di preventivo/consuntivo finanziario gestionale allegato al D.P.R. 97/2003, si evidenziano i seguenti risultati :

	2005	2006	2007	2008
spese di funzionamento	76.550	43.946	35.913	41.419
spese per interventi diversi	482.429	1.908.382	344.705	173.985
<b>totale spese correnti</b>	<b>558.979</b>	<b>1.952.328</b>	<b>380.619</b>	<b>215.404</b>

Il dettaglio delle spese di funzionamento evidenzia, nel triennio 2006 – 2008, l'incidenza assolutamente preponderante (pari ad oltre l'80%) delle spese per gli organi statutari sul totale delle spese di funzionamento.

	2005	2006	2007	2008
<i>indennità, gettoni e rimborsi spese organi statutari</i>	29.113	36.346	32.401	36.215
<i>indennità missione</i>	16.513	2.213		
<i>quote comitato prev. ass.</i>	2.241	2.673	2.764	4.349
<i>manutenzione mobili e macchine ufficio</i>	132			
<i>cancelleria e stampati</i>	5.824	900	572	777
<i>postali telegraf. e telefoniche</i>	331	265	56	78
<i>spese di rappresentanza</i>		249	120	
<i>pubblicazioni</i>	22.397			
<i>acquisto beni e servizi</i>		1.300		
<b>spese di funzionamento</b>	<b>76.550</b>	<b>43.946</b>	<b>35.913</b>	<b>41.419</b>

Quanto alle spese per "interventi diversi" essi comprendono oltre agli oneri tributari, alle uscite per commissioni bancarie, alle spese di partecipazione all'attività

<sup>27</sup> Il D.P.R. 97/2003 prevede, infatti (cfr. art. 39, secondo comma, D.P.R. 97/2003 e modello allegato n°10), che il rendiconto finanziario gestionale evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la stessa struttura del preventivo finanziario gestionale, il quale, come risulta dal relativo modello allegato (sub n°3) allo stesso D.P.R. 97/2003, ripartisce le unità previsionali di base di 1° livello - che, a termini dell'art. 12, primo comma, D.P.R. cit. costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidato alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa - in titoli (UP di 2° livello), a seconda che l'uscita afferisca alla gestione corrente, in conto capitale e delle partite di giro, suddividendo, le uscite correnti in spese di "funzionamento", spese per "interventi diversi", per "oneri comuni", per "trattamenti di quiescenza integrativi e sostitutivi" e per "accantonamenti a fondi rischi ed oneri", che costituiscono unità previsionali di terzo livello, a loro volta distinte in categorie (UP di 4° livello) ed in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione, sicché, evidentemente, secondo il paradigma normativo, le uscite correnti, lungi dal costituirne un'articolazione, si identificano senza residui nelle uscite di cui al titolo I, le quali a loro volta si suddividono nelle unità previsionali di 3° livello innanzi menzionate.

della FAO, ai trasferimenti passivi allo Stato, agli accantonamenti per riduzioni di spese effettuate in adempimento delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica, ed alle spese per collaborazioni e consulenze, gli specifici interventi effettuati, da un lato, per la realizzazione dei progetti finanziati dal MIPAF con il decreto n°515 del 22.12.2005 e, dall'altro, per il 60° anniversario della FAO.

	2005	2006	2007	2008
<i>IRAP</i>	2.409	2.793	2.652	2.716
<i>oneri bancari</i>	180	341	422	405
<i>spese partecipaz. attività FAO</i>			1.215	67.622
<i>coll. consulenze spese legali</i>	1.875			33.466
<i>debito v/Stato D.M 29.11.2002</i>		8.821		
<i>debito v/ Stato D.L. 211/05</i>	73.226			
<i>debito v/ Stato L. 266/05</i>		2.706	2.736	2.736
<i>debito v/ Stato art.22 D.L. 223/06</i>		64.068	7.680	
<b>spese per D.M. MIPAF 515 del 22.12.2005</b>				
<i>progetto AAA cercasi Aut.Alim.Af.</i>			300.000	0
<i>progetto la via della soia</i>		99.960	30.000	67.040
<b>supporto 60° anniversario FAO</b>				
<i>promozione culturale formativa</i>	404.739	811.410		0
<i>acquisto beni servizi convenz.</i>		252.033		
<i>acquisto studi pubblicazioni</i>		386.800		0
<i>coll. consulenze spese legali</i>		279.450		
<b>spese per interventi</b>	<b>482.429</b>	<b>1.908.382</b>	<b>344.705</b>	<b>173.985</b>

Il rapporto fra le entrate correnti e le spese correnti evidenzia una situazione di eccedenza delle spese correnti rispetto alle entrate correnti, salvo che nell'esercizio 2008.

	2005	2006	2007	2008
avanzo/disavanzo di parte corrente (A-B)	- 255.844	- 682.912	- 69.545	49.342
equilibrio di parte corrente (A/B)	0,54	0,65	0,82	1,23

Il risultato di parte corrente corrisponde esattamente al risultato della gestione di competenza innanzi esposto, stante l'assoluta assenza di entrate e spese in c/ capitale ed il pareggiamento delle partite di giro.

In ordine alla capacità previsionale, si osserva che lo scostamento fra le previsioni (definitive) e gli accertamenti delle entrate correnti è modestissimo avuto riguardo agli esercizi 2006 e 2007, ciò che, peraltro, ben si spiega considerata la preponde-

rante incidenza dei trasferimenti statali sull' ammontare delle entrate correnti.

	2005	2006	2007	2008
entrate correnti accertate (A)	303.135	1.269.416	311.074	264.746
entrate correnti previste (B)	604.051	1.265.000	305.326	304.051
differenza (C= A-B)	-300.916	4.416	5.748	-39.305
scostamento % C/B	-49,82%	0,35%	1,88%	-12,93%

D'altro canto, l'aumento dello scostamento riscontrato nel 2008 è dovuto alla circostanza che in sede previsionale non si è tenuto conto della riduzione del trasferimento ordinario conseguente all'accantonamento ex art. 1, comma 507, L. 296/2006 (riduzione che, avuto riguardo al precedente esercizio 2007, non ha inciso sull'accertamento effettuato per l'intero ammontare del contributo ordinario, ma ha determinato la successiva eliminazione del residuo attivo, pari all'ammontare della riduzione stessa, evidenziato dal relativo consuntivo).

Per quanto attiene, invece, alle spese correnti, l'indice di scostamento è ben più elevato.

	2005	2006	2007	2008
spese correnti impegnate (A)	558.979	1.952.328	380.619	215.404
spese correnti previste (B)	2.427.209	2.516.779	553.221	371.091
Differenza (C=A-B)	-1.868.230	-564.451	-172.602	-155.687
scostamento % C/B	-76,97%	-22,43%	-31,20%	-41,95%

In proposito, occorre osservare come, dall'esame dei rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi considerati, risultino assunti impegni in eccedenza rispetto alle previsioni di competenza dei pertinenti capitoli<sup>28</sup>, in violazione del carattere autorizzativo del bilancio di previsione annuale, espressamente sancito dall'art. 10, quinto comma, D.P.R. 97/2003<sup>29</sup>.

<sup>28</sup> Risultano, infatti, assunti impegni per importi superiori alle previsioni definitive di competenza, nel 2006 e nel 2008, per "quote Comitato prev. e ass.", nel 2006 per IRAP, sempre nel 2006 per oneri bancari e spese di rappresentanza.

<sup>29</sup> In difformità dal disposto di cui all'art. 11, primo comma, D.P.R. 97/2003, che dispone che il preventivo finanziario sia "formulato in termini di competenza e di cassa", i preventivi finanziari del Comitato non recano (ed i consuntivi non riportano) distinte previsioni di competenza e cassa, ma un'unica previsione evidentemente riferita alla sola competenza.

La gestione di cassa evidenzia il seguente andamento:

	2005	2006	2007	2008
AVANZO DI CASSA AL 1° GENNAIO (A)	2.191.758	2.009.515	1.631.823	1.519.719
<b>RISCOSSIONI</b>				
in conto competenza	310.061	398.288	295.345	278.675
in conto residui	0	375	0	0
<b>totale riscossioni (B)</b>	<b>310.061</b>	<b>398.663</b>	<b>295.345</b>	<b>278.675</b>
<b>PAGAMENTI</b>				
in conto competenza	492.304	702.379	66.646	158.849
in conto residui	0	73.976	340.804	1.017.995
<b>totale pagamenti (C)</b>	<b>492.304</b>	<b>776.355</b>	<b>407.450</b>	<b>1.176.844</b>
<b>SALDO (D = B - C)</b>	<b>-182.243</b>	<b>-377.692</b>	<b>-112.105</b>	<b>-898.169</b>
<b>AVANZO DI CASSA A FINE ESERCIZIO (A+D)</b>	<b>2.009.515</b>	<b>1.631.823</b>	<b>1.519.719</b>	<b>621.550</b>

Ai fini della valutazione delle predette risultanze soccorrono gli indici di bilancio, indicatori di efficienza gestionale, ed in particolare gli indicatori della velocità di riscossione delle entrate e di gestione della spesa, che, rispettivamente, evidenziano quanta parte delle somme dovute in favore all'ente (anche all'esito del riaccertamento dei residui attivi) siano state oggetto di riscossione ovvero quanta parte delle somme dovute dall'ente siano state pagate.

In proposito, si osserva che la velocità di riscossione delle entrate<sup>30</sup> e la velocità di gestione della spesa<sup>31</sup>, presentano, negli anni considerati, valori abbastanza bassi, che sembrerebbero indicativi di una difficoltà di riscossione dei crediti e di pagamento dei debiti.

	2005	2006	2007	2008
velocità riscossione delle entrate	1,00	0,30	0,51	0,53
velocità gestione della spesa	0,87	0,37	0,24	0,77

La tabella evidenzia che, negli esercizi oggetto del presente referto, una gran parte delle entrate spettanti e delle somme dovute in conto residui ed in conto competenza in ogni esercizio non sono state, rispettivamente, riscosse e pagate entro il termine dell'esercizio stesso.

<sup>30</sup> La velocità di riscossione delle entrate è stata calcolata secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{totale riscossioni (c/ competenza + c/ residui)}}{\text{accertamenti di competenza + residui attivi all'01.01 (+/- maggiori e minori accertamenti)}}$$

<sup>31</sup> La velocità di gestione della spesa è stata calcolata secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{totale pagamenti (c/ competenza + c/ residui)}}{\text{impegni totali di competenza + residui passivi all'01.01 (- minori impegni)}}$$

impegni totali di competenza + residui passivi all'01.01 (- minori impegni)

Occorre peraltro osservare che i suddetti indici sono destinati inevitabilmente a risentire, sul piano dell'entrata, dei tempi di erogazione degli importi riconosciuti in favore del Comitato per la realizzazione delle iniziative relative ai progetti esecutivi approvati dal MIPAF con D.M. 515 del 22.12.2005 e, sul piano delle uscite, dei tempi per l'erogazione da parte del Comitato delle relative spese.

Le considerazioni innanzi esposte in ordine alla gestione di cassa ed alla velocità di gestione delle entrate e delle spese, introducono all'esame della gestione dei residui.

I consuntivi all'esame evidenziano il seguente andamento nei residui

	2005	2006	2007	2008
<b>RESIDUI ATTIVI</b>				
di esercizi precedenti	0	0	248.502	248.502
dell'esercizio	375	921.034	35.707	0
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI</b>	<b>375</b>	<b>921.034</b>	<b>284.209</b>	<b>248.502</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>				
di esercizi precedenti	0	0	959.052	275.008
dell'esercizio	73.976	1.299.856	333.951	70.484
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>73.976</b>	<b>1.299.856</b>	<b>1.293.003</b>	<b>345.492</b>

Ai fini della valutazione in ordine alla formazione dei residui soccorrono gli indici relativi all'incidenza dei residui attivi<sup>32</sup> e dei residui passivi<sup>33</sup>, che indicano quanta parte degli accertamenti e degli impegni di competenza degli esercizi in considerazione non siano stati, rispettivamente, riscossi e pagati entro il termine dell'esercizio.

	2005	2006	2007	2008
incidenza dei residui attivi dell'esercizio %	0,12	69,81	10,79	0,00
incidenza dei residui passivi dell'esercizio %	13,06	64,92	83,36	30,73

Come è dato evincere dall'andamento dei suddetti indici, l'incidenza dei residui attivi ha avuto un "picco" nel 2006, in concomitanza con l'assegnazione del contributo straordinario di cui al decreto MIPAF n°515 in relazione a progetti la cui esecuzione si è protratta oltre l'esercizio, con conseguente differimento della riscossione del relativo finanziamento, e con l'elevazione una tantum del contributo ordinario non integralmente corrisposto (e, quindi, radiato dai residui attivi), nonché, in termini peraltro ben

<sup>32</sup> L'incidenza dei residui attivi dell'esercizio è stata calcolata secondo la seguente formula:

$$= \frac{\text{totale residui attivi \%}}{\text{totale accertamenti di competenza}}$$

<sup>33</sup> L'incidenza dei residui passivi dell'esercizio è stata calcolata secondo la seguente formula:

$$= \frac{\text{totale residui passivi \%}}{\text{totale impegni di competenza}}$$

più contenuti, nel 2007, in dipendenza dell'integrale accertamento del contributo ordinario, non integralmente riscosso nell'esercizio in quanto ridotto ex art. 1, comma 507, L. 296/2006, con la conseguente formazione di un residuo attivo, di poi radiato, in sede di riaccertamento.

Quanto ai residui passivi, i picchi del 2006 e del 2007 sono conseguenti all'intervenuto integrale impegno delle spese relative alla realizzazione di studi e di progetti, protrattasi oltre i suddetti esercizi con conseguente differimento del pagamento del relativo corrispettivo.

### 6.3 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa, elaborata sulla base delle risultanze della gestione di cassa e della gestione dei residui, evidenzia un avanzo di amministrazione, peraltro in continua diminuzione, salvo un lieve incremento nel 2008, rispetto all'esercizio precedente.

	2005	2006	2007	2008
AVANZO DI CASSA FINE ESERCIZIO	2.009.515	1.631.823	1.519.719	621.550
TOTALE RESIDUI ATTIVI	375	921.034	284.209	248.502
TOTALE RESIDUI PASSIVI	73.976	1.299.856	1.293.003	345.492
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1.935.913	1.253.001	510.924	524.559

In proposito, occorre osservare che l'avanzo di amministrazione al 31.12.2006 ed al 31.12.2007 risulta vincolato, per l'importo rispettivo di €.397.040 e di €.67.040, quale residuo importo ex Decreto MIPAF 515 del 22.12.2005, non impegnato al termine dei suddetti esercizi.